

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA

del

27 maggio 1999

L'anno millenovecentonovantanove addì 27 del mese di maggio alle ore 18,00, presso la Sala Consiglio Comunale, via V. Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del " Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest ".

ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio d'Amministrazione;
- 2) Approvazione bilancio consuntivo 1998.
- 3) Costituzione di un gruppo di lavoro per le modifiche statutarie.

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente dell'Assemblea Massimiliano Paleari. In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta: sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni, i signori Nerio Agostini (Arese – 3,87%), Giovanni Nizzola (Bollate – 8,93%), Alberto Codevillia (Bresso – 5,12%), Gaetano Finocchiaro (Cesate – 2,91%), Adriano Zucchelli (Cinisello – 12,28%), Roberto Cornelli (Cormano - 3,71%), Bruno Lai (Cornaredo – 3,99%), Alessandro Puleo (Garbagnate Milanese – 5,09%), Enrica Cavalli (Lainate – 4,39%), Massimiliano Paleari (Limbiate – 5,74%), Amalia Fumagalli (Novate – 3,98%), Marzia Cafagna (Paderno Dugnano – 7,51%), Luciano Maneggia (Pero – 2,67%), Anna Zanaboni (Pogliano – 2,29%), Mauro Primo (Pregnana – 2,04%), Paola Pessina (Rho – 9,04%), Roberto Borghi (Senago – 3,84%), Giovanna Pranio (Solaro – 2,87%), Anna Zanaboni (Vanzago – 2,07%).

Sono quindi presenti 19 Comuni su 21, per un totale di 92,34% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 51% delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Viene designato a svolgere le funzioni di segretario il sig. Gianni Stefanini direttore del Consorzio.

Massimiliano Paleari – Presidente dell'assemblea apre la seduta dando la parola al Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Maurizio Lozza, per illustrare il primo punto all'Ordine del Giorno:

"Comunicazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione"

Abbiamo inserito all'inizio dell'O.d.G. questa voce "Comunicazioni", in quanto ci pareva opportuno in questa fase dar conto dello stato di fatto dell'attività del Consorzio e di alcuni progetti che sono in essere. Nella documentazione che vi è stata distribuita questa sera, le ultime 4 pagine riguardano lo stato di fatto dal punto di vista dell'andamento della spesa rispetto al bilancio di previsione e rispetto al budget che avevamo definito all'inizio di quest'anno.

Vedete che nella colonna del budget sono indicate le postazioni del bilancio di previsione e la situazione dà conto della quantità di risorse che sono state spese, quindi quella indicata in penultima colonna è la spesa e non il residuo disponibile.

Da questo punto di vista credo sia semplice la lettura e sul piano dei conti credo che noi stiamo proseguendo - le percentuali della colonna di destra sono indicative in questo senso - con un livello di spesa che è coerente rispetto ai mesi che sono trascorsi dall'inizio dell'anno.

Per quanto riguarda il discorso delle attività consortili, credo non ci sia molto da dire fortunatamente sulla questione del prestito interbibliotecario, perché mi pare che le disfunzioni e i disservizi che si erano verificati nel passato siano stati superati e che siamo riusciti a garantire con continuità un servizio regolare di consegna e di presa dei volumi.

Anche sulla catalogazione mi pare che non ci siano grossi problemi, la riflessione invece che si sta facendo attorno alla catalogazione riguarda un progetto più generale che la Provincia non ha ancora assunto completamente su di sé, ma che alcuni sistemi bibliotecari della Provincia di Milano stanno spingendo, cioè trovare forme di catalogazione che siano più ampie di quella dei Sistemi, anche di un Sistema come il nostro che pure ha raggiunto delle dimensioni abbastanza grandi, in modo tale da raggiungere sostanzialmente due obiettivi: uno, quello di avere una sempre maggior uniformità nel sistema di catalogazione e significative economie di scala sul piano economico.

Sulla questione trasporto - come vi dicevo - non ci sono problemi, e anche qui c'è un progetto collaterale che dovrebbe servire a ridurre il costo di questo servizio ed è quello che trovate nella documentazione

che in una precedente assemblea avevamo illustrato, cioè utilizzare il servizio presente sul territorio per svolgere anche altre attività di consegna.

Abbiamo focalizzato - perché ci pareva il più semplice e quello che ci creava meno problemi e che comunque ci consentiva di avere un miglioramento economico - quello di proporre ai Comuni di svolgere noi il servizio di consegna di plichi e buste ricorrenti, invece che il Comune stesso attraverso i suoi addetti.

Potete vedere dalla documentazione che ci sono un po' di considerazioni in termini di costi e di possibili risparmi, con due Comuni abbiamo cominciato la sperimentazione (Novate e Pero), magari adesso avremo qualche battuta di arresto in considerazione del fatto che ci sono le elezioni amministrative e i Consigli comunali sono fermi, l'attività decisionale rallenta un po', però riteniamo che con settembre si debba riprendere con decisione questa opportunità per vedere di svilupparla ulteriormente.

Questo consentirebbe, quasi a parità di costi attuali, di ridurre notevolmente l'onere del servizio del prestito interbibliotecario.

L'altra grande questione sulla quale il Consorzio, ereditando degli studi e delle riflessioni dell'Intersistema e poi proseguendo fino ad arrivare ad individuare quale doveva essere la linea di intervento, riguarda la modernizzazione del sistema informativo.

Ricordate che avevamo visto una serie di studi di comparazioni e quant'altro, si è arrivati ad una soluzione anche di natura tecnologica, si è pensato che il primo passo in questo senso fosse la presenza delle postazioni multimediali in tutte le biblioteche, chiedendo ovviamente un concorso di spese ai Comuni, queste postazioni multimediali finalmente sono tutte installate, gli operatori stanno facendo corsi di formazione, quindi questo primo passo, questo elemento di novità e di uniformità tra le biblioteche aderenti al Consorzio ci sembra che sia un elemento di partenza considerevole.

Sulla riorganizzazione del sistema informativo noi abbiamo avuto un finanziamento da parte della Regione - ricordate che avevamo prodotto un progetto alla regione Lombardia intorno al miliardo - abbiamo avuto 200 milioni (solo per due terzi già versato), stiamo cercando di utilizzare altri canali previsti dalla legislazione regionale per avere un ulteriore finanziamento che ci consenta - così come avevamo previsto - di fare un altro pezzo sulle reti e sui sistemi.

Tra l'altro, vorremmo presentare, se con i Comuni interessati riusciremo a trovare un punto di incontro, una richiesta su di una legge regionale che finanzia lo sviluppo dei sistemi informativi, che però ha alcuni presupposti molto rigidi. Uno di questi è per esempio il fatto che si debba avere almeno un numero di 5 Comuni che presentano la richiesta, essendosi la Regione orientata quest'anno a non finanziare progetti di singoli Comuni, ma solo sovracomunali; un altro presupposto è avere da parte dei Comuni che vogliono essere coinvolti in questo progetto, la garanzia che deve in parte essere sorretta da finanziamenti propri del Comune, di completare l'informatizzazione su alcuni servizi (Ufficio tecnico, Ragioneria, Servizi generali ecc.) e qualche altro vincolo ancora.

Noi abbiamo fatto una riunione apposita, invitando tutti i Comuni del Consorzio - ed erano presenti credo una decina - chiedendo che venissero anche i Responsabili dei Servizi informativi in modo da cominciare a sgrossare il problema e vedere se davvero era possibile mettersi a lavorare su questa cosa.

La scadenza per la presentazione della domanda è fine agosto e quindi in realtà fine luglio, abbiamo avuto un incontro con i funzionari regionali per chiarire alcuni dubbi che avevamo rispetto alle prescrizioni che sono contenute in questa circolare che deve essere rigorosamente rispettata, un altro incontro lo dovremo probabilmente avere in quanto qualche cosa non è ancora chiaro sul discorso del libero accesso alle anagrafi dei Comuni, cosa non molto chiara ancora dal punto di vista della legittimità, se quindi abbiamo poi l'opportunità di avere un finanziamento in questo senso, oltre a essere uno strumento di coordinamento per i Comuni e quindi consentire loro di avere queste risorse aggiuntive da parte della Regione, dovremmo avere anche, come Consorzio, un beneficio di natura finanziaria per quel che riguarda il potenziamento del nostro sistema.

Io credo che queste siano le linee sulle quali siamo impegnati e che richiedono una serie di interventi di approfondimenti particolarmente complessi e che comunque richiedono l'intervento attivo da parte dei Comuni, vuoi su questa ultima legge da parte dei responsabili dei CED, sul discorso sempre dell'informatica da parte di un gruppo che è formato da rappresentanti tecnici dei Comuni, e anche sul prestito interbibliotecario anche se un poco meno.

La questione invece dell'acquisto centralizzato per il momento ha continuato a funzionare come sempre, qui probabilmente dovremo verificare se - discorso questo da affrontare nella Commissione Tecnica dove sono presenti i bibliotecari - riuscire ad arrivare a forme di coordinamento che consentano di ottimizzare questa spesa. Per il momento, siccome non ha uno strettissimo collegamento tra acquisti delle singole biblioteche e acquisti consortili, accade che vi sia qualche sovrapposizione.

Un ultimo aspetto, sul quale poi dovremo fare ulteriori approfondimenti per poi giungere a una conclusione, è la questione delle attività economiche che il Consorzio svolge e che lo Statuto prevede,

anche se in modo non forte, e che comunque l'Assemblea ha più volte richiesto che fossero perseguite. Abbiamo avuto qualche problema in termini di rapporto con i Comuni, perché probabilmente abbiamo dato per scontato delle disponibilità che magari invece non potevano esserci per particolari situazioni nei singoli Comuni, l'abbiamo ridiscussa in sede di Consiglio d'Amministrazione e l'orientamento che abbiamo avuto è stato quello di dire che il Consorzio deve continuare a fare e a ricercare tutti gli sbocchi per quanto riguarda le attività economiche, senza alcun vincolo particolare, al di là di quelli statutari e di bilancio, laddove queste attività non coinvolgono direttamente la singola biblioteca. Se ci sono attività economiche che ci vengono proposte che riteniamo siano utili al Consorzio, ma anche alle biblioteche e che varcano la soglia della biblioteca, dobbiamo effettuare delle verifiche preliminari e cercare di capire con i bibliotecari, con gli Assessori e con i Sindaci se sono attività che possiamo mettere in campo o meno. Faccio l'esempio del discorso dei "best sellers", avevamo definito un accordo per cui il Consorzio avrebbe comprato molte copie dei best sellers, le avrebbe messe a disposizione, finito il periodo di consultazione li avrebbe messi in vendita presso le biblioteche a un costo molto ridotto con delle prenotazioni e quant'altro, questo consentiva di svolgere un servizio immediato, molto diffuso sui best sellers, recuperando però nel giro di qualche mese molti costi che si erano dovuti affrontare per l'acquisto e quindi si sarebbe attivato un sistema di circolazione.

Abbiamo visto che questa ipotesi, studiata all'interno degli uffici del Consorzio, funzionava, dal punto di vista organizzativo ha trovato poi qualche ostacolo, delle perplessità all'interno delle singole biblioteche e allora abbiamo ridimensionato la cosa dicendo che l'attività di vendita la si sarebbe fatta solo laddove le biblioteche siano pronte e disponibili e poi abbiamo rallentato ulteriormente perché volevamo fare un'ulteriore verifica.

In linee molto generali questo è il quadro della situazione. Ovviamente poi ci sono altre attività di natura collaterale che sono in corso, ma che non coinvolgono il discorso di linee di programmazione.

Ci sono necessità di chiarimenti su queste questioni?

MASSIMO PALEARI

Volevo chiedere io un paio di cose, approfittando del fatto che Lozza ha toccato questi punti. Uno, il discorso dei best sellers, volevo sapere poi alla fine quante copie sono state vendute e poi invece per il discorso delle postazioni Internet, proprio per evitare che in futuro, da parte magari di qualche singola biblioteca si creino delle perplessità sull'effettivo utilizzo, volevo portare a conoscenza dell'Assemblea, dopo aver sentito alcuni bibliotecari, compreso la mia, che loro evidenziavano la necessità di realizzare una sorta di protocollo di utilizzo uniforme della postazione. So che già adesso alcuni Comuni hanno questo tipo di servizio, ma per gli altri Comuni realizzare una sorta di "regolamentino", niente di burocratico, ma un protocollo di indirizzo che magari può essere predisposto a livello di Consorzio per regolamentare poi l'utilizzo nelle singole biblioteche del servizio, quindi ad esempio l'utilizzo da parte dei minori e una serie di altre questioni collegate all'utilizzo di Internet.

Non credo possa essere una cosa dispendiosa a livello di tempo, però visto che viene richiesta e viene richiesta proprio perché da parte di alcuni bibliotecari poi c'è il problema dell'assunzione di responsabilità sulla base del fatto che viene utilizzato da minori o comunque proprio per un utilizzo improprio del servizio.

Il regolamento avrebbe quindi lo scopo da una parte di tutelare la responsabilità del servizio all'interno della biblioteca e dall'altro consentire con tranquillità l'utilizzo del servizio stesso.

E' una sollecitazione questa che rivolgo in particolare a Stefanini.

GIANNI STEFANINI

Per quanto riguarda il discorso dei best sellers, il Consiglio d'Amministrazione, quando ho posto la questione, nel momento in cui su 2000 best sellers acquistati ci siamo resi conto che 6-700 circa avevano rallentato la circolazione e quindi potevano essere disponibili per la vendita, avevo proposto di procedere a un'azione di promozione dei libri verso gli utenti.

Lo strumento più rapido ed efficace era una lettera da inviare a tutti coloro che erano stati lettori di almeno uno di questi titoli per suggerire o per proporre l'acquisto.

Il Consiglio ha fatto rilevare che non è ancora presente nello Statuto del Consorzio la funzione di vendita al pubblico dei libri e quindi ha suggerito un minimo di attesa rispetto a questa azione.

Abbiamo per ora quindi tenuto fede solo alla prenotazione che gli utenti volontariamente avevano esplicitato, coloro cioè che avevano letto l'etichetta sul libro e avevano telefonato in Consorzio dicendo "Sì, voglio prenotare questo libro per acquistarlo". Sono stati circa una cinquantina e abbiamo quindi provveduto alla vendita di questi 50 libri, che ha rappresentato più che altro un rispettare una richiesta diretta di un utente; non abbiamo invece poi fatto alcuna azione di promozione in attesa che in qualche modo si definisse un quadro più generale di intervento e di atteggiamento rispetto a questo problema.

Per quanto riguarda la stazione multimediale, invece, noi avevamo detto fin dall'inizio di rallentare un po' il servizio al pubblico finché i bibliotecari non fossero in grado di padroneggiare con una certa capacità lo

strumento, del resto sappiamo che c'è un debito di informazione e di competenza piuttosto forte nel nostro Consorzio.

E' partito da una decina di giorni un corso Internet, tra l'altro in inglese e ho visto che è molto gradito dai bibliotecari, è strutturato in due livelli: uno base e uno un po' più avanzato. Abbiamo 40 bibliotecari che vi partecipano e quindi direi che c'è un certo movimento intorno a questa stazione.

Adesso non voglio troppo entrare nello specifico rispetto a un aspetto più gestionale che forse interessa meno l'Assemblea dei Sindaci, ma interessa rispetto invece alla progettazione e alla realizzazione di nuovi servizi, che è forse l'aspetto principale che può interessare i Comuni.

Abbiamo fatto un primo incontro con i bibliotecari che concretamente devono gestire il servizio, non faccio fatica a nascondere che ho avuto un piccolo conflitto con i miei colleghi, nel senso che io puntavo ad una immediata, anche se sperimentale, messa a disposizione del servizio al pubblico, e loro invece hanno posto tutta una serie di problemi sulle responsabilità. In alcuni casi ipotizzando anche un meccanismo di utilizzo del servizio che secondo me poi alla fine risulta ingestibile e comunque improponibile che non facilita l'accesso degli utenti alla postazione.

Abbiamo allora firmato una sorta di armistizio riproponendoci di incontrarci con una avvocatessa che abbiamo incaricato come Consorzio, Avv. Redolfi, la consulente della rete civica milanese, persona quindi che normalmente si occupa di utilizzo di stazioni pubbliche e il prossimo 7 giugno abbiamo l'incontro tra avvocatessa e tutti i bibliotecari di tutti i comuni interessati.

L'elemento che ne emergerà è un'indicazione che ormai anche l'Europa richiede nella navigazione in rete: cioè chi naviga in rete sia conosciuto. Quindi lo sforzo che dovremo fare in qualche modo è non rendere anonima la navigazione in rete. Presuppongo quindi che alla data del 7 potremo trovare un regolamento-tipo che potrà essere adottato e che al più presto potremo pubblicizzare il servizio e attivarlo nella sua pienezza, tenendo peraltro conto che si tratta per ora di una sola stazione per Comune, per cui molti bibliotecari hanno detto che se si scrive a tutti i giovani fra i 12/13 e i 25 anni, il rischio è quello di creare una forte richiesta in biblioteca con file di persone che vogliono accedere al servizio. L'attenzione quindi deve essere rivolta anche al fatto che per il momento sarà attiva una sola stazione.

Una breve indicazione sul problema dei minori, che è uno dei problemi che credo possa interessare anche agli amministratori: non esistono norme specifiche che impongano o vietino qualcosa. Noi pensiamo di utilizzare una formula che preveda che quando un minore chiede di utilizzare il servizio, la biblioteca scrive alla famiglia informandola della richiesta in modo che ci sia un'assunzione di responsabilità.

Sono entrato un po' nel dettaglio rispetto a un aspetto gestionale, ma per dare anche l'idea di come un servizio con così alta aspettativa stia partendo.

MASSIMO PALEARI

Se non ci sono altre richieste di intervento possiamo passare a quello successivo.

Punto n. 2 - Oggetto: Approvazione bilancio consuntivo 1998

MAURIZIO LOZZA

Io utilizzerei il bilancio quello con le codifiche, che mi pare quello di lettura più immediata, anche perché ha il raffronto 97-98 e quindi consente di verificare gli scostamenti che si sono determinati.

Tenete conto che, nella fase di discussione e di definizione poi formale del documento, si è pensato che fosse opportuno risistemare alcune voci per renderle sempre meglio rispondenti alle suddivisioni che ci sono all'interno del bilancio.

La codifica a sinistra, la seconda dei numeri, rappresenta un grande aggregato, noi nella parte attiva abbiamo la voce 1.01 e 1.02 che sono le giacenze in Tesoreria e sul conto corrente postale - lire 142.828.819.

La voce 2, che riguarda il complesso dei crediti, lire 945 milioni, ai quali si devono aggiungere i crediti Regione, Provincia e un piccolo credito da parte degli Istituti di previdenza di lire 7.900.000, il totale della voce 2 dà quindi 422.516.200, che rappresenta la parte istituzionale e consistente delle entrate del nostro bilancio.

La voce 10 riguarda le immobilizzazioni, quelle materiali 85.338.975, e le immateriali che sono i software e tutto ciò che è virtuale per 105.775.000 lire.

Abbiamo una piccola voce di crediti verso fornitori per 1.645.000 lire.

Il totale dei debiti, ovviamente alla chiusura dell'anno 98 (voce 20.5) è pari a 72.708.000 lire e poi il totale (voce 20.08) Lire 312.945.575.

Il fondo di ammortamento dei beni materiali è 20.382.000, quelli dei beni immateriali 40.000.000. Qui è la valutazione del nostro software e del patrimonio catalogato che abbiamo quantificato al momento della costituzione del Consorzio.

Il fondo di dotazione è di 329.542.318 lire e fondi di riserva per 95.223.849 lire, con questo avanzo di esercizio che risulta essere quest'anno di 9.630.000 lire.

Vedete che l'anno scorso non avevamo previsto riserve, quindi avevamo avuto un avanzo di 95 milioni, ragionando anche con chi tiene il bilancio e compila la contabilità, si è pensato che fosse più corretto prevedere questa formalizzazione.

Dal punto di vista dei costi, la voce 41.1 rappresenta il totale degli acquisti (acquisto centralizzato) che abbiamo cercato di accelerare e quindi di riuscire a spendere quasi tutto nel corso dell'esercizio (105 milioni), avevamo previsto nel bilancio di previsione 140 milioni, e poi abbiamo costi per la gestione generale di 10.867.000 (voce 41.3); manutenzioni/riparazioni ecc. 9.151.000; una piccola spesa per l'esercizio di 717.000 lire; spesa per gli automezzi 16.868.974 e questo è il discorso che si diceva prima, che se riusciamo a fronte di questa spesa ad avere delle entrate che ci coprano il servizio, riusciamo a migliorare il rapporto costi/prestazioni.

Le spese di gestione per il sistema informativo (voce 43.3) 157.084.225, che ovviamente rappresentano un elemento forte di spesa, ma fortemente qualificante per il Consorzio. Spese pubblicità e rappresentanza, pubblicazione informazioni agli utenti - (voce 43.4) Lire 3.050.000 - avete visto che si è avviata questa pubblicazione di informazione sulle attività del Consorzio, proviamo a verificare se sia nei confronti dei bibliotecari che nei confronti degli amministratori questo possa essere uno strumento utile. Più volte in Assemblea è stata sollevata la necessità di avere qualche strumento informativo che consentisse ai componenti dell'Assemblea, agli Assessori e ai Sindaci di essere informati tra un'assemblea e l'altra sulle questioni della gestione consortile, abbiamo quindi provato ad attivare questo strumento e quindi magari verifichiamo fra qualche numero se effettivamente risponde alle esigenze o se dobbiamo modificarlo.

Il costo del personale (voce 50.5) è pari a 253.477.647; i socialmente utili 3.114.000; i servizi per il personale, che sono aggiornamenti, viaggi, assicurazioni ecc. 14.291.000; il costo per la Direzione del Consorzio 66.735.000; le sostituzioni (qui abbiamo avuto una lunga sostituzione di maternità) 51.051.000.

Il totale del costo del lavoro è pari a 337.619.191 lire.

Qui abbiamo effettuato alcune riaggregazioni e scomposizioni, ci sembra che in questo modo sia più equilibrata la suddivisione dei costi per il personale.

Abbiamo poi inserito tutte le spese per incarichi professionali a fronte di servizi aggiuntivi a quelli istituzionali, che sono il 51.3 "Spese per incarichi a fronte di lavori da fatturare", circa 36 milioni; le spese generali (telefoniche, postali, bolli ecc.) (voce 55.1) 44.494.769 lire e questo è il costo ancora fermo senza il Postel, visto che anche qui avevamo previsto di attivare questo servizio ma poi lo abbiamo sospeso perché dovremo vedere se, facendo un riscontro puntuale sui Peg dei Comuni, noi riusciamo a estrapolare la quota di spese postali che sono a carico delle biblioteche e quindi a verificare se può essere utile per il Comune utilizzare Postel per la parte di biblioteca.

Per le spese per consulenze abbiamo diviso tra la voce 51.3 "Spese per incarichi a fronte di lavori da fatturare" e (voce 55.3) "Spese per consulenze sui servizi istituzionali che il Consorzio eroga", consulenze amministrative, biblioteconomiche, informatiche, catalografiche, Commissione analisi del patrimonio, la cifra è pari a 69.096.000 lire.

Compensi ai Revisori e amministratori 45.223.000; interessi passivi (voce 59.1) 3.502.000; ammortamenti (voce 62) 36.525.000; sopravvenienze attive 4.700.000; imposte e tasse 19.611.978, qui c'è un balzo notevole rispetto al consuntivo 97 in quanto dal '98 abbiamo cominciato a pagare l'Irap come tutte le strutture analoghe alle nostre.

Per cui, abbiamo un totale di 950.648.016, con un incremento rispetto al 97 di 331.414.841 lire.

Questa mi pare possa essere ritenuta la parte più interessante, quella che dà conto analiticamente delle attività in entrata e in uscita e che quindi consente anche di fare qualche considerazione di merito.

Nell'ultima pagina vedete che c'è un riepilogo con i costi e le entrate sintetizzate.

MASSIMO PALEARI

Ci sono richieste di interventi?

ZANABONI ANNA - SINDACA DI VANZAGO

Il totale del costo del personale è pari a 337 milioni (voce 50) e non torna con quanto sta sopra. Siccome poi nel riepilogo è sempre riportato questo totale che non torna e non c'è più la cifra della sostituzione, volevo capire meglio.

RAVELLI NATALE – ECO AMMINISTRAZIONI

Inizialmente la cifra del 51 milioni era posta sotto il totale del costo del lavoro, in quanto si trattava di una spesa eccezionale (sostituzione), comunque i 51 milioni non fanno parte della cifra di 337 milioni e va aggiunto, però fa parte del totale della contabilità.

Dato che prima invece che essere - ipotesi - 50.16, era 51.1, cioè stava sotto al totale del costo del personale, ma nel totale globale se ne tiene conto, spostandolo in questo modo non si è spostata la cifra

del costo del personale. Praticamente al costo del personale va aggiunto questa cifra di 51 milioni che comunque - ribadisco - è già compreso nel totale globale.

SINDACA DI VANZAGO - ZANABONI ANNA

Dove si trova?

RAVELLI NATALE

Nel riepilogo non c'è, ma fa parte dei 950 milioni. E' sfuggito a questo totale ed essendo sfuggito è sparito anche nel riepilogo, mai nei 950.648.000, che è il totale delle spese, ne fa parte.

ZANABONI ANNA - SINDACA DI VANZAGO

Un'ultima banalissima domanda è sulla voce 41.1 "Acquisto libri e cassette ecc.", se si può conoscere la ripartizione di questo materiale tra le biblioteche.

GIANNI STEFANINI

Nel 98, a differenza degli altri anni, il materiale non è stato distribuito in maniera percentuale rispetto alla quota di ciascun Comune, con uno svantaggio obiettivo dei Comuni più grandi, perché la divisione percentuale in genere portava ai Comuni più grandi delle quote anche considerevoli. Quest'anno, invece, con il processo e progetto della divisioni in tre grandi tranches, che erano i best sellers, i libri per ragazzi e i libri di "varia", c'è stata una divisione di questo genere: i libri per ragazzi sono stati acquistati in maniera uguale per tutti e sono state acquistate completamente le bibliografie previste dalla Provincia di Milano e una copia dei libri di ciascuna di queste due bibliografie è stata consegnata a tutte le biblioteche (ogni bibliografia costava circa un milione, le biblioteche erano 25 e sono stati spesi circa una cinquantina di milioni), un'altra cinquantina di milioni è stata investita per l'acquisto dei best sellers che hanno circolato in tutte le biblioteche. Sui best sellers si era detto che una copia di ciascun libro sarebbe comunque stata depositata presso ogni biblioteca e le altre copie invece rimangono intestate al Consorzio che le fa circolare e semmai alla fine le vende. Poi non abbiamo proceduto alla vendita, adesso sono lì e si tratta poi di decidere un po' cosa farne. Quando il loro utilizzo calerà, si tratterà di evitare di caricarle sugli scaffali delle biblioteche perché occuperanno spazio e non avranno circolazione. La terza quota invece relativa alla "varia", oltre a dei materiali vari (per esempio l'acquisto di tutti i CD Rom che sono stati esposti nel corso del mese di dicembre e che poi sono stati regalati a tutte le biblioteche, è stata utilizzata una parte di quella quota per finanziare la Commissione di studio per la valutazione del patrimonio che poi vedete che in realtà nel bilancio doveva essere messa nella parte degli incarichi professionali, ma diciamo che l'impegno era che la quota doveva arrivare dall'acquisto libri, i bibliotecari invece un po' concordemente avevano detto "investiamo per un anno una certa quota dell'acquisto libri per studiare e per capire come è costituito il patrimonio complessivo del Consorzio, come risponde alla domanda dell'utenza, come dovrebbe essere strutturato, come dovrebbe arricchirsi, per arrivare, come obiettivo finale, a un progetto di coordinamento degli acquisti".

ZANABONI ANNA - SINDACA DI VANZAGO

Se non ho inteso male, noi non abbiamo acquistato 105 milioni di libri, ma circa 75 milioni.

GIANNI STEFANINI

No, sono 105 milioni, gli altri 25 invece trovano posto in una voce di bilancio differente. Non sono stati spesi tutti i 150 milioni, in quanto 25 sono stati utilizzati per pagare dei consulenti e non possono quindi essere iscritti per acquisto libri.

I 105 più i 25 porterebbero a 130, sono un po' meno dei 150 in quanto tutto il processo, soprattutto dei best sellers è stato messo in moto verso la fine dell'anno e un po' di copie sono state acquistate anche in gennaio e a quel punto sono andate a finire sul bilancio 99.

ZUCHELLI ADRIANO - ASSESSORE COMUNE CINISELLO

Io forse non ho capito, però da quattro conti il totale del costo del lavoro è pari a 390 milioni circa, poi voce 55.3 70 milioni circa di spese per consulenze, totale 460 milioni, su un bilancio complessivo - se capisco bene - di 950 milioni.

Io non so se in qualche Comune il rapporto tra personale e bilancio complessivo possa essere di questo genere. Non vorrei però essere frainteso, ma pongo un problema che va al di là di questi conti, se cioè questo è un trend naturale per questo tipo di servizio - o magari addirittura è basso - oppure se c'è un problema. Pongo quindi una questione un po' complessiva, che va al di là del singolo numero.

FINOCCHIARO GAETANO - ASSESSORE COMUNE CESATE

Io volevo un chiarimento. Sotto la voce dei costi, alla voce 50.11 "Costo incarichi Direzione Consorzio", si passa dai circa 32 milioni ai 66, c'è più che un raddoppio. Vorrei sapere come si arriva a questa cifra.

CAVALLI ENRICA - VICE SINDACO COMUNE LAINATE

Relativamente sia agli incarichi a fronte di fatture che le spese per le consulenze, queste ultime le vedo abbastanza dettagliate nel senso che trovo "spese per consulenze amministrative, per consulenze informatiche ecc.", mentre invece spese per incarichi a fronte di lavori da fatturare sono generiche.

Inoltre, una mia curiosità rispetto appunto alle consulenze. Il 1998 ha visto una serie evidentemente di necessità che hanno portato la spesa a circa 70 milioni, pensate che questo sia legato al fatto che il Consorzio si stava avviando oppure ritenete sarà un trend che resterà così anche in futuro?

MAURIZIO LOZZA

L'osservazione che ha fatto Zucchelli è una questione che, nel momento in cui il Consiglio d'Amministrazione si è messo a ragionare attorno al bilancio di chiusura, è emersa. Tra l'altro noi siamo abituati a pensare a dei rapporti dentro l'ente locale, dove in genere il livello di guardia è rappresentato da un'incidenza del 40% del costo del personale sul totale della spesa corrente.

Una soluzione non l'abbiamo trovata, però io credo che questo sia un elemento sul quale trovare, costruire qualche parametro di valutazione. Noi svolgiamo prevalentemente servizi che sono ad alto contenuto di costo di personale (catalogazione, prestito interbibliotecario, acquisto), per cui da questo punto di vista sicuramente abbiamo un'incidenza che è più elevata rispetto al Comune che invece per esempio ha servizi diversificati, ha maggiori necessità di avere finanziamenti per beni e servizi più che per il costo del personale, io credo però che questo sia un elemento sul quale ragionare, andiamo cioè a verificare per esempio l'andamento di questi ultimi due anni e vediamo se rispetto ai servizi resi, rispetto alle quote che facciamo pagare ai Comuni, rispetto alla capacità di fornire servizi esterni e quindi di avere entrate aggiuntive, questo è un rapporto corretto. Io devo dire che anche in Consiglio d'Amministrazione abbiamo lasciata la questione un po' da parte, pensando di affrontarla parametrando un po' le situazioni. Tenete conto che abbiamo una situazione in evoluzione, perché l'anno scorso a metà esercizio abbiamo avuto praticamente l'ingresso del Sistema di Garbagnate, quest'anno abbiamo definitivamente il discorso di Garbagnate e forniamo i servizi a Legano e Parabiago, quindi dovremo fare un'analisi cercando di aggiornare tutte queste variabili per poi vedere se davvero questo è un dato che ha qualche contenuto patologico o invece se per esempio la tipologia dei servizi che forniamo ha come elemento di normalità quello di avere un'incidenza del 50% di personale, forse questo potrebbe rappresentare qualche considerazione a latere del bilancio di chiusura 99, dando però qualche parametro di riferimento e non facendo unicamente un ragionamento basato su delle considerazioni di tipo discrezionale.

Il raddoppio del costo del capitolo 50.11 è determinato dal fatto che l'anno scorso abbiamo trasformato l'incarico del Direttore da tempo parziale a tempo pieno e quindi abbiamo avuto questa variazione.

Invece sugli incarichi, nella voce 51.3 non c'è la specifica e adesso magari il Direttore dice quali sono state le attività svolte, mentre l'altra domanda se gli incarichi per consulenza relativamente alla voce 55.3 debbono considerarsi stabili o meno, io credo che sicuramente qualche voce avrà forti elementi di variabilità, per esempio la Commissione per l'analisi del patrimonio è un fattore contingente che si ridimensiona nel momento in cui si è definita, così pure quella per le consulenze catalografiche.

Tra l'altro, se andate avanti, vedete un progetto di ampliamento del punto di catalogazione e quindi non cambia solo la consulenza, ma cambia anche magari la composizione dei 388 milioni di personale.

Ciò che a mio parere rimane costante e forse potrebbe avere qualche incremento, è quello sulle consulenze informatiche, nel senso che qui la strada che abbiamo ritenuto utile seguire è stata quella di non avere noi delle specializzazioni di tipo informatico dentro il Consorzio, ma di utilizzare i responsabili dei CED di alcuni Comuni. Credo quindi questa sia una strada che da una parte rende flessibile questa voce, non ci costringe ad andare a cercare delle professionalità, ci consente di mantenere un rapporto con i Comuni del Consorzio e di avere persone che lavorano dentro all'informatica, ma nella pubblica amministrazione e quindi essendo già sulla lunghezza d'onda nostra.

Anche qui vale il discorso generale, i 388 più i 69 milioni sono fisiologici? Io credo che su questo dobbiamo complessivamente ragionare.

GIANNI STEFANINI

Sostanzialmente quei circa 70 milioni sono serviti a coprire i costi per alcuni interventi che sono stati effettuati, in particolare abbiamo fatto il lavoro di etichettatura per il Comune di Cinisello per una ventina di milioni, abbiamo vinto una piccola gara al Comune di Garbagnate per una catalogazione, prima che il Comune stesso entrasse nel Consorzio, abbiamo fatto un lavoro per l'archivio del Comune di Novate che aveva necessità di alcuni lavori di sistemazione e tutte le volte siamo ricorsi a del personale che abbiamo incaricato appositamente, non avendo ovviamente stabilmente forze a nostra disposizione.

CAVALLI ENRICA - VICE SINDACO COMUNE LAINATE

Sono quindi incarichi dati su lavori straordinari.

GIANNI STEFANINI

Su commesse specifiche. Anche per il bilancio 99, la voce contiene gli incarichi su commesse.

INTERVENTO

Una curiosità, alcuni colleghi hanno già posto delle domande, a me rimane solo una curiosità. Il punto 2.01 "Crediti verso utenti" pari a 51 milioni, non ho capito come nasce questa cifra a consuntivo, che cosa riguarda.

MAURIZIO LOZZA

Forse era più giusto dire "Crediti verso Comuni". Sono la quota parte dei contributi comunali che al 31 dicembre non erano ancora stati pagati. Questa è una voce che vorremmo tentare di far scomparire, nel senso che almeno abbiamo una situazione di cassa più solida.

AGOSTINI NERIO - ASSESSORE COMUNE ARESE

Vorrei fare anch'io una riflessione rispetto al costo del lavoro o costo del personale. Io credo che sia abbastanza diversa la gestione del Consorzio rispetto a quella che è la gestione dell'ente locale. Nell'ente locale, nel Comune, il rapporto del costo del personale viene fatto rispetto alle spese correnti e quindi rispetto a tutto un insieme di costi dei servizi resi dal Comune. E' quindi chiaro che la quota possa sembrare bassa quando si parla del 30-35%, in realtà si tratta di un rapporto diverso. In questo caso si parla di un rapporto rispetto a servizi di servizi, cioè un secondo livello e allora la riflessione andrebbe fatta rispetto a quella che è la quantità e la qualità dei servizi che il Consorzio rende o non rende agli utenti, e in questo caso gli utenti sono i Comuni, cioè le biblioteche. E' in quell'ambito - a mio parere - che va fatta la valutazione.

Da questo punto di vista, quindi, potrebbe essere molto più alto il rapporto, potrebbe essere che il costo del lavoro sia il 60-70-80% rispetto al costo globale, purché ci sia un servizio corrispondente. E' questo l'elemento importante, cioè un servizio di qualità superiore, che rende efficiente il servizio dell'utente e misurabile non nella quantità del personale, ma nella quantità di ciò che viene erogato e quindi della fruizione del servizio stesso.

L'esempio tipico è la catalogazione, io posso trovarmi con una spesa di 40 milioni in più in un anno per catalogatore aggiuntivo rispetto all'anno precedente, ma se trovo a vedermi risolto tutti i problemi poi dell'accumulo dei libri da parte della biblioteca, ho raggiunto l'obiettivo.

Da un lato credo vada una riflessione in questa direzione, dall'altro c'è poi il discorso dei servizi di ritorno. La biblioteca informatizzata a un certo livello, è in grado di rispondere poi all'utenza territoriale e quindi il cosiddetto interscambio globale si eleva di quantità e di qualità. E' altra misurazione e qui ovviamente nasce il discorso della cooperazione allargata fino a Garbagnate e adesso agli altri Sistemi.

MASSIMO PALEARI

Se non ci sono ulteriori interventi, possiamo porre in votazione il punto. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? Il punto è approvato all'unanimità dei presenti.

Abbiamo il numero legale?

GIANNI STEFANINI

Essendo adesso andato via Bollate, sono 16 presenti con il 78,49%, però è sempre valida la seduta.

MASSIMO PALEARI

Passiamo ora al terzo e ultimo punto.

Oggetto: Costituzione di un gruppo di lavoro per le modifiche statutarie

Questo punto è originato in parte da alcune considerazioni che facevamo anche l'altra volta e in parte da altre considerazioni che immagino siano fatte a livello di Consiglio di Amministrazione.

Da una parte c'è un ragionamento che parte dalla constatazione che da parte del Direttore - Stefanini - e quindi anche del Consiglio di Amministrazione, c'è una forte spinta verso l'esplorazione di nuovi ambiti di intervento, nuovi compiti, nuove possibilità di utilizzo dello strumento Consorzio in direzioni diverse da quelle che può avere un Consorzio bibliotecario o comunque un servizio bibliotecario di tipo tradizionale, quindi tutto il discorso dei servizi di vendita, tutto il discorso che è collegato a questo tema che già abbiamo trattato anche in sede di bilancio di previsione.

Da una parte quindi c'è la necessità di ragionare su questo e la necessità eventualmente di modificare lo Statuto per renderlo uno strumento più idoneo a far sì che il Consorzio possa affrontare questi temi, questi compiti in maniera, anche dal punto di vista proprio dello Statuto, più idoneo. Dall'altra parte credo ci sia anche la necessità, o comunque la possibilità di valutare - io non entro poi nel merito della proposta - l'eventualità di dare nuovi assetti al Consiglio di amministrazione stesso o all'Assemblea, alla luce soprattutto dell'entrata del Sistema di Garbagnate e della futura e auspicabile entrata dei Sistemi di Parabiago e Legnano.

Credo quindi che queste due considerazioni portino alla necessità di creare un gruppo di lavoro per ragionare su questi temi affinché si arrivi a stabilire se è il caso di modificare lo Statuto.

Per il gruppo di lavoro, se volete, io faccio una proposta per la sua costituzione, che ovviamente non ha alcuna pretesa di essere imperativa.

ZUCHELLI ADRIANO - ASSESSORE COMUNE CINISELLO

Io non sono d'accordo. Quindi, prima di fare la proposta che ci sia un gruppo di lavoro, vorrei che fosse discussa una questione.

Io credo che sia discutibile fare una proposta oggi quando tra 15 giorni penso che la stragrande maggioranza dei presenti potrebbe essere sostituita con le prossime elezioni.

Ritengo sia sbagliato proporre una cosa del genere. Credo che sia giusto l'orientamento, da demandare però alla futura Assemblea dei Sindaci - augurandomi che si possa ancora essere tutti noi.

Io tra l'altro mi permetto di dire che mi auguro che nel gruppo di lavoro ci siano persone che tengano conto che è inutile tornare ogni volta in Consiglio comunale quando qualcuno aderisce.

MASSIMO PALEARI

Questo era proprio uno dei punti da prendere in considerazione.

ZUCHELLI ADRIANO - ASSESSORE COMUNE CINISELLO

Perché altrimenti passa la logica che si deve discutere del Consiglio di amministrazione per altri motivi che qui non voglio elencare ma che a tutti sono chiari.

PALEARI - COORDINATORE

Io devo dire, francamente, facendo l'amministratore in un Comune dove non si vota, che ammetto di avere sottovalutato il problema.

Secondo me non c'è problema a rinviare di un mese questa questione, l'importante è che ci sia comunque la condivisione nell'andare a crearlo questo gruppo di lavoro.

Siete d'accordo tutti nel rinviare il punto? Il punto viene quindi rinviato.

Dichiaro sciolta la seduta.

Il Presidente

Il Segretario

(Massimiliano Paleari)

(Gianni Stefanini)